

Roma I giovani sono stati colpiti mentre si baciavano. «Sembrava la corrida»

Coltellate a una coppia gay L'aggressore resta in libertà

Alemanno: solo denunciato, è assurdo. Grave uno dei due

ROMA — Stava baciando un amico. Lo abbracciava davanti al chiosco dei panini superfarciti all'uscita dal Gay Village, la discoteca dell'Eur da anni appuntamento fisso dell'estate capitolina. Musica nell'aria, chiacchiere, clima rilassato. Ma alle quattro e mezzo di notte, fra i circa 30 clienti del furgone attrezzato, ce n'era uno che non ha apprezzato le effusioni fra i due ragazzi omosessuali. E che, dopo un breve diverbio, è passato alle vie di fatto, tirando fuori un coltello: uno dei due, Dino G., 28 anni, romano, è stato colpito da due fendenti all'addome e poi preso a calci in faccia mentre rantolava a terra. Al suo amico, un trentenne spagnolo, è stata spaccata in testa una bottiglia.

«Sembrava una corrida — ha raccontato un testimone — dove al posto del toro c'era quel poveretto coperto di sangue. Tutti guardavano quel matto

che colpiva, ma nessuno lo fermava». Ieri la polizia ha identificato l'aggressore: A.S., 40 anni, pregiudicato per furto e droga, è stato denunciato a piede libero per tentato omicidio. Provvedimento che ha scatenato la reazione del sindaco Gianni Alemanno: «È inaccettabile che un accoltellatore che ha agito per intolleranza sessuale sia solo denunciato per un mero cavillo procedurale — ha detto —. Ancora una volta devo protestare vivamente per la decisione di un magistrato: chiedo con forza che per questo delinquente venga adottato immediatamente un provvedimento di restrizione in carcere». Alemanno ha anche dato mandato all'Avvocatura comunale di costituirsi parte civile contro il pregiudicato. «Gli uomini della Squadra mobile mi hanno garantito che il criminale resterà sotto stretta osservazione per evitarne la fuga», ha concluso il sindaco.

Dino è ricoverato in gravi condizioni al Sant'Eugenio, mentre l'altro ragazzo, sotto choc e con 5 punti di sutura al capo, si è rifugiato a casa di un amico. «Perché voleva uccidermi? Che cosa stavo facendo di male?», si chiede proprio Dino, ancora sotto choc, dal suo letto d'ospedale. «Siamo usciti in tre dal Gay Village e siamo andati a mangiare un panino — aggiunge —. Lì ho abbracciato il mio amico, ci siamo baciati, come una normale coppia: all'improvviso, mentre stavamo finendo di mangiare, un balordo ci ha detto "Cosa fate? Non voglio vedere queste cose davanti a due ragazzini di 14 anni!". Ho cercato di calmarlo, gli ho detto che era tutto a posto, che questo è un paese libero, ma quello ha dato una bottigliata al mio amico e poi mi ha colpito. Ora mi sento stordito, questa città è cambiata molto negli ultimi tempi». Secondo un testimone

interventato in aiuto delle vittime, «fra i clienti del chiosco nessuno ha mosso un dito. Anzi: c'è chi ha urlato all'aggressore di scappare perché stava arrivando la polizia. Con lui c'era un complice. Sono fuggiti su due auto». Non è chiaro se sulla vettura del pregiudicato ci fossero effettivamente due minorenni.

La comunità gay è in subbuglio. «Alemanno ha ragione, l'aggressore andava arrestato», dice l'ex parlamentare Franco Grillini. Per Aurelio Mancuso, presidente di Arcigay, «il ministero dell'Interno deve garantire con strumenti efficaci la sicurezza delle persone omosessuali», mentre il responsabile romano, Fabrizio Marrazzo, annuncia la costituzione di parte di civile del movimento. E Vladimir Luxuria aggiunge: «Mai vissuti, a mia memoria, tempi così bui a Roma. Ci sentiamo tutti meno sicuri e viviamo nel terrore».

Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONI RISERVATE

Il fatto

Il fatto

Circa alle 4.30 di sabato mattina, davanti a un furgoncino all'uscita della discoteca «Gay Village», nel quartiere Eur a Roma, una coppia di omosessuali è stata aggredita.

La coppia

Dino G., 28 anni, romano è stato accoltellato all'addome e colpito a calci in faccia. Una bottiglia è stata spaccata in faccia al suo amico, uno spagnolo di 30 anni

Un testimone

«Nessuno ha mosso un dito. Anzi: c'è chi ha urlato all'aggressore di scappare perché arrivava la polizia»

L'aggressore

Si tratta di A.S., 40 anni, un pregiudicato con precedenti per furto e droga. È stato denunciato a piede libero per tentato omicidio

Le reazioni

Molte sono state le prese di posizione, soprattutto nella comunità gay: Vladimir Luxuria, Franco Grillini, Aurelio Mancuso e Fabrizio Marrazzo dell'Arcigay. Il sindaco di Roma Gianni Alemanno ha richiesto un forte impegno istituzionale

